

Carlo Pisani - Giampiero Proia - Adriana Topo
(a cura di)

PRIVACY E LAVORO
LA CIRCOLAZIONE DEI DATI PERSONALI
E I CONTROLLI NEL RAPPORTO DI LAVORO

INDICE SOMMARIO

<i>Curatori e autori</i>	XIX
------------------------------------	-----

INTRODUZIONE

<i>Privacy tra diritto, etica ed evoluzione tecnologica</i> , VINCENZO ZENO-ZENCOVICH	XXIII
---	-------

IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA NELLA RICOSTRUZIONE STORICO-GIURIDICA

di *Chiara Valsecchi*

1. La riservatezza nella storia giuridica: alcune premesse metodologiche	XXVII
2. Le origini ottocentesche: dal "Right to be let alone" al "Right to privacy"	XXXII
3. Il primo trentennio del Novecento: pionieri della privacy in Italia	XL
4. Il diritto alla riservatezza esiste? Gli anni Cinquanta: i casi celebri e la polemica dottrinale	XLIX
5. Gli anni Sessanta: consolidamenti dottrinali (e prime aperture giurisprudenziali)	LXIII
6. Gli anni Settanta: dalla storia all'attualità	LXXIV

Parte prima

LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE E I PRINCIPI EUROPEI

CAPITOLO 1

PRIVACY AND WORKPLACE MONITORING IN GLOBAL LEGAL PERSPECTIVE

di *Frank Hendrickx*

1. Introduction	3
2. Workplace monitoring	4
3. Global instrumentarium	7
3.1. Introduction	7
3.2. ILO	8
3.3. OECD	8
3.4. European Union	9
3.5. Council of Europe	10
4. Workplace monitoring principles	11

INDICE SOMMARIO

4.1.	In search for principles through the ILO	11
4.2.	Transparency and prior notice.	12
4.3.	Secret monitoring	13
4.4.	Proportionality and data minimization	15
4.5.	Purpose limitation.	17
5.	Monitoring of communication	18
5.1.	Relevance of privacy expectations.	18
5.2.	Professional and private use	19
5.3.	Protection of private information	20
6.	Tracking, monitoring and (artificial) intelligence	22
6.1.	Tracking and monitoring.	22
6.2.	Artificial intelligence	25
6.3.	AI and profiling with impact	26
7.	Conclusions	30

CAPITOLO 2

GUIDANCE FROM THE EU COURTS: PRIVACY IN THE WORKPLACE

di *David Mangan*

1.	Introduction.	32
2.	The European Court of Human Rights	34
3.	The Court of Justice of the European Union	43
4.	Conclusion.	50

CAPITOLO 3

**LAVORO E MONITORAGGIO: IL "TEST DI PROPORZIONALITÀ"
NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CEDU**

di *Paulo Pinto de Albuquerque e Andrea Sitzia*

1.	Monitoraggio e dignità nei luoghi di lavoro.	52
2.	Il bilanciamento di interessi e il ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo.	56
3.	Un "different weight in the future" per la protezione dei lavoratori.	61
4.	Il "Reasonable expectation test" nelle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo	62
5.	I controlli "difensivi" occulti	68

CAPITOLO 4

**HARD LAW E SOFT LAW NEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA
IN MATERIA DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
E DI TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEL LAVORATORE**

di *Adriana Topo e Davide Tardivo*

1.	La disciplina comunitaria come cerniera tra fonti multilivello	75
2.	La fisionomia del diritto alla protezione dei dati personali nelle fonti europee: nascita e giuridificazione.	79

INDICE SOMMARIO

.....	11
.....	12
.....	13
.....	15
.....	17
.....	18
.....	18
.....	19
.....	20
.....	22
.....	22
.....	25
.....	26
.....	30

3.	Il rapporto tra hard law e soft law nella disciplina comunitaria: le ragioni di un Regolamento 'soft'	84
4.	Le fonti di soft law con efficacia potenzialmente generalizzata o con valenza paranormativa: il ruolo delle Autorità Garanti e dello "European Data Protection Board"	87
5.	L'approccio del GDPR alla protezione dei dati in ambito lavorativo: il genus (persona fisica) e la species (lavoratore)	93
6.	Il coordinamento tra il diritto europeo e il diritto nazionale in materia di riservatezza	95
7.	Il problema del consenso del lavoratore come base giuridica del trattamento dei dati.	96
8.	La contrattazione collettiva come fonte di dettaglio	104
9.	Conclusioni	107

CAPITOLO 5

**IL CONFLITTO TRA SFERA PRIVATA DEL LAVORATORE E LIBERTÀ D'IMPRESA:
LA TUTELA DEL PATRIMONIO E DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
NELLA PROSPETTIVA DEL DIRITTO EUROPEO**

di *Silvia Bertocco*

WORKPLACE

.....	32
.....	34
.....	43
.....	50

1.	L'evoluzione del concetto di privacy e la rilevanza delle esigenze dell'impresa nelle fonti del diritto internazionale del lavoro	110
2.	<i>Segue</i> : nelle fonti dell'Ordinamento Eurounitario	115
3.	Il diritto alla privacy: diritto fondamentale ma non diritto assoluto	120
4.	<i>Segue</i> : il carattere relativo del diritto alla protezione dei dati personali nel Regolamento del 27 aprile 2016, n. 679	127
5.	Il principio del bilanciamento nel rapporto di lavoro al tempo della digitalizzazione: le diverse tipologie di monitoraggio	132

INALITÀ"

.....	52
dell'uomo.	56
.....	61
dei diritti	62
.....	68

CAPITOLO 6

**IL RUOLO DELLE BINDING CORPORATE RULES:
ETERONOMIA E AUTONOMIA INDIVIDUALE
NEL DIRITTO EUROPEO ED EXTRA-EUROPEO**

di *Barbara de Mozzi*

**EUROPEA
ALI
ORE**

.....	75
ti europee:	79
.....	79

1.	Il trasferimento di dati personali verso paesi extra-europei, secondo il GDPR	140
2.	Le "deroghe in specifiche situazioni", applicabili in mancanza di una "decisione di adeguatezza", o di "garanzie adeguate" ex art. 46 GDPR	143
3.	Trasferimento di dati soggetto a garanzie adeguate: "clausole tipo di protezione dei dati" e "norme vincolanti d'impresa" a confronto	144
4.	Il contenuto delle BCR.	146
5.	La procedura di approvazione delle BCR	148
6.	Le determinazioni del Gruppo dei Garanti, in ordine alle BCR	149
7.	La sentenza Schrems I	150
8.	La sentenza Schrems II e i suoi effetti sui trasferimenti di dati all'estero	150
9.	Gli sviluppi successivi alla sentenza Schrems II	153
10.	In particolare: l'impatto della sentenza Schrems II sulle BCR	156
11.	Possibili sviluppi nella tutela dei dati personali, in uno scenario globale	158

CAPITULO 7

**EL PODER DE CONTROL DEL EMPRESARIO
MEDIANTE DISPOSITIVOS DE VIDEOVIGILANCIA Y GEOLOCALIZACIÓN
Y LA PROTECCIÓN DE LOS DATOS DE LOS TRABAJADORES**

di *Fernando Elorza Guerrero*

1.	Introducción.	162
2.	El artículo 20- <i>bis</i> del Estatuto de los Trabajadores y legislación complementaria.	166
	2.1. La utilización de dispositivos de videovigilancia	168
	2.1.1. La instalación de cámaras ocultas	171
	2.1.2. Sobre la audiovigilancia y sus límites.	185
	2.2. El empleo de dispositivos de geolocalización	188
3.	¿Qué podemos esperar del futuro?.	193

CAPITULO 8

**INCIDENCIA DEL DERECHO DE PROTECCIÓN DE DATOS PERSONALES
EN LA RELACIÓN LABORAL**

di *Manuel García Muñoz*

1.	Introducción.	196
2.	Regulación del derecho de protección de datos personales	198
	2.1. Configuración en el Derecho de la Unión Europea (Reglamento general de protección de datos)	199
	2.1.1. Transparencia	201
	2.1.2. Licitud	202
	2.1.3. Finalidad.	205
	2.1.4. Indemnidad	206
	2.2. Configuración en el Derecho español.	208
3.	Repercusión del derecho de protección de datos en la relación laboral	214
	3.1. Interés legítimo	216
	3.1.1. Etapa precontractual	216
	3.1.2. Etapa contractual.	218
	3.1.3. Etapa postcontractual	219
	3.2. Consentimiento	220
	3.3. Información	224
	3.4. Acceso, rectificación, limitación y supresión.	229
4.	Conclusiones	230

CAPITULO 9

**THE PROTECTION OF EMPLOYEES' RIGHT TO PRIVACY:
THE GERMAN LEGAL SYSTEM**

di *Rüdiger Krause*

1.	Introduction	233
2.	Basic structure: dichotomy of employees' right to privacy.	234
	2.1. Preliminary remarks.	234

**LOCALIZACIÓN
INDICES**

162
plementaria. 166
168
171
185
188
193

PERSONALES

196
198
o general de
199
201
202
205
206
208
al 214
216
216
218
219
220
224
229
230

PRIVACY:

233
234
234

INDICE SOMMARIO

2.2. Protection by case law: the general right to personality 235
2.3. Protection by statutory law: data protection law 239
3. Lawfulness of processing of employee data 242
3.1. General principles. 242
3.2. Consent of the employee. 244
3.3. Special categories of personal data 244
4. Current developments in German employee data protection law 245
4.1. Recruitment procedures 245
4.2. Surveillance of employees 246
4.3. Detection of offences 247
4.4. Employees' right to compensate damages 249
5. Role of works councils 250
6. Concluding remarks 252

CAPITOLO 10

PRIVACY AND THE EMPLOYMENT RELATIONSHIP IN HUNGARY

di József Hajdú e Adrienn Lukács

1. Preliminary considerations. 254
2. Hungarian national legal framework of the right to privacy and the right to data protection 255
2.1. Hungarian Constitution (Fundamental Law) 255
2.2. Hungarian Civil Code 257
2.3. Act on the Protection of Private Life. 259
2.4. Data protection legislation 261
2.5. Hungarian Labour Code and privacy protection 263
2.5.1. General provisions of privacy protection in the HLC 263
2.5.2. Special provisions of the HLC 266
2.5.3. Employment related technological innovation and privacy 270
3. Hungarian Whistleblowing Act. 273
4. Monitoring body in Hungary: National Authority for Data Protection and Freedom of Information (NAIH). 275
4.1. Mandate of the NAIH 275
4.2. Activity of the NAIH in the field of employment. 276
4.3. Legal remedy system 277
4.3.1. Private litigation 277
5. Conclusion. 278

CAPITOLO 11

THE SURVEILLANCE CAPITALISM CONTROVERSY

di Matthew W. Finkin

1. Introduction 279
2. The Key Elements of Surveillance Capitalism. 281
2.1. Empirical 281
2.2. Normative 287
3. The Critique. 288

3.1.	The Empirical: the Question of Novelty	288
3.2.	The Normative: "The Moral Tincture".	296
4.	Conflicting Conceptions of the Person.	297
4.1.	Homo pavlovianus	297
4.2.	Homo economicus	299
4.3.	Homo sapiens	300
5.	Self Realization and Privacy	305
5.1.	The Self	305
5.2.	Privacy as a First Order Desire	309
6.	Capitalism's Ambitious Campaigns.	315
6.1.	To Remold Human Character.	316
6.2.	To Transform Social Life	320
7.	Habituation	323

Parte seconda

LA DISCIPLINA NAZIONALE: QUESTIONI APERTE E PROBLEMI ATTUALI

CAPITOLO 12

**CONTROLLI A DISTANZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI:
DUE DISCIPLINE DA INTEGRARE (MA SENZA FARE CONFUSIONE)**

di *Giampiero Proia*

1.	Necessità e complessità di una ricostruzione sistematica	329
2.	La revisione della disciplina dei controlli a distanza: sommatoria e interferenze	333
3.	Le condizioni di impiego degli strumenti dai quali derivi la possibilità di controllo. In particolare, il problema dell'identificazione degli "strumenti di lavoro"	336
4.	La legittimazione alla raccolta dei dati.	338
5.	<i>Segue:</i> l'utilizzabilità a tutti i fini connessi al rapporto di lavoro	339
6.	<i>Segue:</i> la nuova esplicita "base giuridica" al trattamento di dati personali del lavoratore	341
7.	La distinzione tra l'obbligo di "adeguata informazione" della norma statutaria e la "informativa" della disciplina di protezione dei dati personali	344
8.	<i>Segue:</i> adeguata informazione e legittima aspettativa di privacy	346
9.	Controlli difensivi e indagini su fatti illeciti	348
10.	<i>Segue:</i> indagini difensive e protezione dei dati personali	351
11.	Il rispetto della disciplina della privacy	353

CAPITOLO 13

**LE PIÙ AVANZATE MODALITÀ DI CONTROLLO SUL LAVORATORE:
MACHINE LEARNING E SOCIAL MEDIA**

di *Andrea Sitzia e Benoît Lopez*

1.	Premessa: "machine learning" e "social media". Profili generali	358
1.1.	Il "machine learning"	359
1.2.	I "social media"	362
1.3.	La teoria dei "due mondi"	363

INDICE SOMMARIO

2.	Monitoraggio, "machine learning", "social media" e degerarchizzazione. Il problema dell'innovazione responsabile	365
2.1.	Controllo e "monitoraggio"	366
2.2.	Apprendimento automatico e degerarchizzazione dell'impresa: il "game design"	367
2.3.	Innovazione responsabile e "privacy by design"	371
2.4.	"Machine Learning" e "monitoraggio": il problema della trasparenza e della "explainability"	376
3.	Diritto del lavoro e "social network": dalla valutazione allo sfruttamento dei "comportamenti" online	378
4.	L'esercizio dei poteri del datore di lavoro in relazione ai social network	380
4.1.	Occupazione e privacy	380
4.2.	Dalla sanzione disciplinare al licenziamento, di fronte alla tutela della privacy.	383
5.	IoT e reti sociali: profili problematici	385
5.1.	L'uso dell'IoT su richiesta dell'azienda.	386
5.2.	L'uso delle reti sociali a scapito del dipendente.	387

MI ATTUALI

PERSONALI:
USIONE)

329
333
336
338
339
341
344
346
348
351
353

CAPITOLO 14

CIRCOLAZIONE DI INFORMAZIONI, DATI PERSONALI,
PROFILAZIONE E REPUTAZIONE DEL LAVORATORE

di *Adriana Topo*

1.	Il rapporto di lavoro è un rapporto ad alta intensità informativa	389
2.	La raccolta casuale di dati sul lavoratore: limiti all'utilizzo delle informazioni che pervengono al datore di lavoro anche tramite social network.	393
3.	Il dogma della impersonalità del rapporto di lavoro	396
4.	Impersonalità del rapporto di lavoro, dimensione occupazionale delle imprese e trasformazione digitale del lavoro.	397
5.	Impersonalità del rapporto di lavoro e benessere lavorativo	400
6.	Mediazione e intermediazione nel contratto di lavoro: mercati digitali del lavoro e dogma della spersonalizzazione del rapporto di lavoro	402
7.	La spersonalizzazione del rapporto di lavoro a tutela e a danno del lavoratore	405
8.	La profilazione automatizzata e la profilazione non automatizzata	406
9.	Salvaguardia della dignità umana e interessi legittimi del lavoratore nella gestione del rapporto basata sul trattamento digitale dei dati	408
10.	Digitalizzazione, distribuzione del potere direttivo, ampliamento degli scambi informativi e reputazione	410

CAPITOLO 15

I CONTROLLI DIFENSIVI E LA TUTELA DEL PATRIMONIO AZIENDALE

di *Valerio Maio*

1.	Nozione e premessa	412
2.	La tutela del patrimonio aziendale come esigenza legittimante i controlli sull'attività dei lavoratori nel testo riformato dell'art. 4 della l. n. 300/1970.	413
3.	Lo stato dell'arte prima della riforma del 2015	417

DRATORE:

358
359
362
363

4.	Le ragioni a sostegno della tesi che riteneva comunque necessario esperire le procedure di autorizzazione sindacale ed amministrativa vigente il vecchio testo dell'art. 4.	420
5.	<i>Segue</i> : le ragioni a sostegno della tesi che anche dopo la riforma del 2015 ritiene tramontata la stagione dei controlli difensivi	422
6.	Compatibilità dei controlli difensivi con l'art. 4 nel vecchio e nuovo testo	424
7.	<i>Segue</i> : la nozione civilistica di legittima difesa come fondamento giuridico della persistenza di uno spazio di immunità per i controlli c.d. difensivi	427
8.	La giurisprudenza sui controlli difensivi successiva alla riforma dell'art. 4	433
9.	<i>Segue</i> : ulteriori conferme dalla sentenza della Grande Camera della Corte EDU López Ribalda c. Spagna.	436

CAPITOLO 16

GLI STRUMENTI UTILIZZATI PER RENDERE LA PRESTAZIONE LAVORATIVA E QUELLI DI REGISTRAZIONE DEGLI ACCESSI E DELLE PRESENZE

di *Carlo Pisani*

1.	La sistematica della nuova disciplina dei controlli a distanza tramite "strumenti" . .	439
2.	I problemi che sollevava la vecchia norma con il sopraggiungere delle nuove tecnologie informatiche	442
3.	La nozione di "strumento utilizzato dal lavoratore per rendere la prestazione lavorativa" include tutti gli strumenti, messi a disposizione dal datore di lavoro, che consentono l'esatto adempimento dell'obbligazione di lavorare e quindi anche i dispositivi diretti ad incrementare l'efficienza della prestazione.	445
4.	<i>Segue</i> : ipotesi applicative	451
5.	Gli strumenti di registrazione degli accessi e delle presenze	455

CAPITOLO 17

PRIVACY E LAVORO: LO STATO DELLA GIURISPRUDENZA

di *Nicola De Marinis*

1.	I "controlli a distanza" nell'interpretazione giurisprudenziale: l'impostazione di fondo.	461
2.	La sua evoluzione.	463
2.1.	La definizione dei contenuti della disciplina vincolistica	463
2.2.	Il regolamento dei confini	467
2.3.	Alla ricerca di una nuova frontiera: i c.d. controlli difensivi.	470
2.4.	Il tiepido impatto della novella	475
3.	Verso equilibri più avanzati	481

CAPITOLO 18

PRIVACY, LIBERTÀ DI OPINIONE E INFORMAZIONE IN AZIENDA. OBBLIGO DI FEDELITÀ E WHISTLEBLOWING

di *Paolo Pizzuti*

1.	Manifestazione del pensiero e obbligo di fedeltà	484
----	--	-----

INDICE SOMMARIO

sperire le
chio testo
..... 420
15 ritiene
..... 422
sto 424
dico della
..... 427
. 4 433
orte EDU
..... 436

2. Libertà di opinione del dipendente e tutela dell'imprenditore: le regole del bilanciamento 491
3. Differenza tra critica e segnalazione di illeciti. Il requisito della "utilità sociale". 496
4. *Segue*: un nuovo decalogo per le denunce del lavoratore? 503
5. La tutela della riservatezza nella disciplina del "whistleblowing": il meccanismo della "giusta causa" di segnalazione 506
6. La gestione dell'informazione riservata nelle "whistleblowing procedures" 512
7. La tutela della riservatezza del soggetto segnalante: il settore pubblico 517
8. *Segue*: la disciplina per il settore privato. 524
9. La tutela del soggetto segnalato e degli altri soggetti coinvolti nella segnalazione 528

LAVORATIVA
PRESENZE

menti" .. 439
lle nuove
..... 442
estazione
di lavoro,
ndi anche
..... 445
..... 451
..... 455

CAPITOLO 19
**I CONTROLLI DELL'IMPREDITORE NEL LAVORO AGILE
E NEL LAVORO TRAMITE PIATTAFORMA**

di *Annalisa Pessi*

1. Delimitazione del campo d'indagine 531
2. Il potere di controllo nella prestazione di lavoro agile. 536
3. I nuovi strumenti di controllo e di utilizzo per rendere la prestazione lavorativa 539
3.1. La posta elettronica, gli smartphone e i computer 541
3.2. Gli strumenti per la geolocalizzazione 543
3.3. I rilevamenti degli accessi e delle presenze. 544
4. Il legittimo utilizzo dei dati raccolti e il codice della privacy 546
5. Il legittimo utilizzo dei dati raccolti e l'adeguata informazione 553
6. Considerazioni conclusive 556

NZA

azione di
..... 461
..... 463
..... 463
..... 467
..... 470
..... 475
..... 481

CAPITOLO 20
**LA TUTELA DELLA PRIVACY NEI RAPPORTI DI SOMMINISTRAZIONE
E DI APPALTO**

di *Raffaele Fabozzi*

1. Premessa 559
2. La tutela della privacy nei rapporti di somministrazione di lavoro 563
3. La tutela della privacy negli appalti 574
4. Tutela della privacy e controlli a distanza 576
5. Considerazioni conclusive 585

ZIENDA.

..... 484

CAPITOLO 21
**IL RUOLO DEL SINDACATO NELLA DISCIPLINA
DEI CONTROLLI SUL LAVORATORE**

di *Simone Pietro Emiliani*

1. Il mutamento assiologico: dalla tutela della libertà alla tutela della riservatezza 587
2. L'originaria disciplina dei controlli a distanza 590

3. La "recezione" dell'art. 4 dello Statuto nella disciplina della protezione dei dati personali 606
4. La nuova disciplina introdotta dal Jobs Act. 613

CAPITOLO 22

IL RUOLO DEI REGOLAMENTI AZIENDALI E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'IMPRESA: ETERONOMIA E AUTONOMIA INDIVIDUALE NEL DIRITTO INTERNO

di *Gabriele Franza*

1. Responsabilità sociale di impresa e "accountability" nel trattamento dei dati personali. 632
2. L'elaborazione del "regolamento" aziendale tra disciplina eteronoma e autonomia dell'impresa 636
3. Modello organizzativo privacy, "dimensione interna" e "compliance" integrata . 642
4. Adeguatezza delle misure di protezione dei dati e responsabilità dell'impresa . . 647
5. Obbligo di "responsabilizzazione" e interpretazione giuridica 652
6. Tutela dei dati personali e ruoli del sindacato 658

CAPITOLO 23

LA RESPONSABILITÀ CIVILE E IL RISARCIMENTO DEL DANNO PER LA VIOLAZIONE DELLA PRIVACY NELL'IMPRESA

di *Carlo Cester*

1. Tutela della privacy e responsabilità del datore di lavoro: un problema poco esplorato 663
2. Profili generali della responsabilità per violazione delle norme sulla privacy: l'art. 15 del d.lgs. n. 196/2003 666
3. La nuova disciplina europea: l'art. 82 del Regolamento (GDPR) 2016/679. Aspetti generali. 667
4. *Segue*: i soggetti responsabili e la qualificazione della responsabilità 669
 - 4.1. *Segue*: l'imputazione della responsabilità extracontrattuale 671
5. *Segue*: i danni risarcibili 673
6. La responsabilità del datore di lavoro: qualche conclusione 675

CAPITOLO 24

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

di *Fabio Francario*

1. Premessa. 679
2. Il principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa. La conoscenza dell'interesse primario e degli interessi secondari nel procedimento amministrativo. 681
3. La necessaria considerazione del diritto alla protezione dei dati personali nell'ambito del procedimento amministrativo 684
4. La normativa privacy, ovvero la "tempesta perfetta" per il decisore pubblico . . 688
5. Il patologico aggravamento del processo decisionale. 691

INDICE SOMMARIO

ione dei dati
 606
 613

SA:
 FO INTERNO

ati personali. 632
 e autonomia
 636
 " integrata . 642
 ll'impresa . . 647
 652
 658

IL DANNO
 RESA

blema poco
 663
 rivity: l'art.
 666
 '679. Aspetti
 667
 669
 671
 673
 675

ISTRUZIONE

..... 679

istrativa. La
 rocedimento
 681
 nali nell'am-
 684
 pubblico . . 688
 691

5.1. Aggravamento e paralisi procedimentale 691
 5.2. I c.d. "bonus Covid" 692
 5.3. Il registro lobbisti e la pubblicazione delle sentenze 694
 5.4. Vaccinazioni e green pass 701
 6. Il trattamento per finalità di pubblico interesse. 706
 6.1. Opzioni interpretative 706
 6.2. L'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri come base giuridica di per sé valida per il trattamento dei dati comuni o ordinari 707
 6.3. Le declinazioni del principio di minimizzazione 709
 6.4. Altre indicazioni del GDPR 711
 7. Osservazioni conclusive 711
 8. Postilla. Le disposizioni urgenti in materia di protezione dei dati personali recate dal d.l. 8 ottobre 2021, n. 139 716

CAPITOLO 25

LA TUTELA PENALE DEL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA
 NEL RAPPORTO DI LAVORO

di Riccardo Borsari

1. Rilevi introduttivi 723
 2. Le fattispecie penali a presidio della riservatezza del lavoratore. In particolare, l'articolo 4 dello Statuto dei Lavoratori nella sua versione originale tra criticità ed esigenze di riforma 728
 2.1. I controlli "umani", il divieto generale di controlli a distanza e le relative eccezioni 728
 2.2. La previsione sanzionatoria dell'art. 38. 732
 3. Le prime criticità applicative: l'origine dei "controlli difensivi" 734
 4. La crisi della disciplina dei controlli a distanza. 739
 4.1. L'affievolirsi della distinzione tra strumenti di lavoro e strumenti di controllo 739
 4.2. Il contrasto giurisprudenziale sull'ammissibilità dei controlli difensivi . . . 740
 4.3. Il necessario adeguamento del sistema dei controlli alla disciplina della privacy 742
 5. La riforma del "Jobs Act" (d.lgs. 151/2015) 744
 5.1. La finalità di tutela del patrimonio aziendale e le altre novità apportate al primo comma dell'art. 4 745
 5.2. Il nuovo secondo comma dell'art. 4: gli strumenti di lavoro e gli strumenti di registrazione degli accessi e delle presenze 748
 5.3. La disciplina dell'utilizzabilità delle informazioni raccolte: il nuovo terzo comma dell'art. 4 752
 5.4. Le modifiche all'apparato sanzionatorio: il nuovo articolo 171 del codice privacy 754
 6. La perdurante controversia sulla disciplina dei controlli difensivi 757
 6.1. Le posizioni della dottrina 757
 6.2. Le posizioni della giurisprudenza nazionale 761
 6.3. Uno sguardo al diritto sovranazionale: le posizioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo 763

7.	La controversia sulla rilevanza del consenso del lavoratore al controllo a distanza . . .	768
8.	Tutela penale della riservatezza e nuove tecnologie nel rapporto di lavoro: un binomio in continua evoluzione.	773
8.1.	L'utilizzo degli strumenti biometrici nella disciplina dei controlli a distanza	773
8.2.	<i>Smart working, contact tracing</i> e controlli nel rapporto di lavoro all'epoca del Covid-19	777
8.3.	La frontiera tecnologica dei <i>wearables device</i>	782
8.4.	Riservatezza del lavoratore e social network	785
8.5.	La <i>blockchain</i> come strumento di lavoro o di controllo	788
9.	Profilazione, <i>automated decision making, smart recruitment</i> e <i>chat-bot</i> : le questioni connesse all'intelligenza artificiale	790
9.1.	Profilazione e procedure automatizzate.	790
9.2.	Selezione del personale e robotica	794
10.	Spunti <i>de iure condendo</i> attraverso il raffronto con la disciplina processualpenalistica	796

CAPITOLO 26

L'UTILIZZABILITÀ NEL PROCESSO DELLE PROVE RACCOLTE IN VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA PRIVACY

di *Marco Gambacciani*

1.	Il codice della privacy e il rinvio alle norme processuali	800
2.	Nel processo penale.	801
3.	Nel processo civile.	803
4.	Nel processo del lavoro.	810

CAPITOLO 27

PRIVACY E CONTROLLI NEL LAVORO AUTONOMO

di *Giuseppe Sigillò Massara*

1.	L'evoluzione normativa della disciplina in materia di privacy.	816
2.	Le norme deontologiche per il trattamento dei dati nei rapporti di lavoro	823
3.	La disciplina del GDPR nell'ambito dei rapporti di lavoro autonomo	830
4.	La disciplina dei controlli a distanza nei rapporti di lavoro parasubordinato.	836
5.	Considerazioni conclusive: una nuova stagione di regolazione del diritto alla privacy	847

CAPITOLO 28

LA TUTELA DELLA PRIVACY E DEI DATI PERSONALI NEL LAVORO PUBBLICO

di *Elena Pasqualetto*

1.	Premessa	852
2.	Le regole per le PA comuni a quelle per i datori di lavoro privati: riferimenti normativi essenziali e alcune applicazioni	855
3.	La PA datrice di lavoro e la tutela della riservatezza e dei dati personali	863

a distanza . . 768
 di lavoro: un
 773
 i a distanza . 773
 oro all'epoca
 777
 782
 785
 788
 : le questioni
 790
 790
 794
 i disciplina
 796

**CCOLTE
 CY**
 800
 801
 803
 810

MO
 816
 avoro 823
 o 830
 ordinato . . . 836
 diritto alla
 847

ALI
 852
 i riferimenti
 855
 nali 863

4. Regole a tutela dell'interesse pubblico alla trasparenza 866
 5. Profili del conflitto fra trasparenza e tutela dei dati personali 869
 5.1. Accesso agli atti, accesso civico e accesso civico generalizzato versus tutela
 dei dati personali 871
 5.2. Diritto di accesso e tutela della riservatezza 878
 5.3. Accesso civico, anche generalizzato, versus tutela della riservatezza 880
 5.4. La pubblicazione dei dati dei dirigenti pubblici 882
 5.5. La diffusione dei dati personali nell'ambito di procedure concorsuali . . . 888
 5.6. La diffusione dei dati personali attraverso la pubblicazione e altre forme di
 comunicazione 892
 5.7. Cenni in materia di trattamento dati e procedimento disciplinare 898
 6. I dati del personale trasmissibili alle organizzazioni sindacali 901

CAPITOLO 29

**GREEN PASS, VACCINO E PRIVACY
 NEL RAPPORTO DI LAVORO**

di *Carlo Pisani*

1. La disciplina dei controlli sul possesso della certificazione verde per "accedere" ai
 luoghi di lavoro 904
 2. Vaccinazione, obbligazione di sicurezza e privacy 907
 3. Il bilanciamento tra l'efficienza del controllo del green pass o dell'avvenuta
 vaccinazione e la protezione dei dati personali del lavoratore 910
 4. Le funzioni del medico competente riguardanti il trattamento dei dati relativi alla
 vaccinazione 913
 5. Post-scriptum 914